

**Giovanni
Riccio**

**Come
alle 5 e mezza
del mattino**

La collina
di Chirico

Chirico

Dalla presentazione

Questo libro affronta, vissuto in prima persona, il tema-tabù della sofferenza.

Giovanni non esorcizza il male né lo domina, semplicemente e docilmente lo esplora, vi entra con arguzia e sagacia e ne cava considerazioni che lo fanno vivere quale esso è, un aspetto inevitabile della vita. Giuliana, la sua dolce e forte compagna, nella sua prima frase che apre il libro, ne rappresenta come l'architrave: «*Qualsiasi cosa si tratti affrontiamola da credenti*». Una fede radicata e non di facciata ma al contempo né bigotta né fanatica: il lettore non credente o che è in ricerca non si sente a disagio.

Il libro ha un ritmo forte e impetuoso. Per mia natura quando leggo preferisco centellinare la lettura, farla scendere giù piano piano, per masticarla lentamente e farla divenire parte di me...: qui no, qui non si riesce a farlo, il testo va preso di petto guardandolo dritto negli occhi, senza finzioni. La lettura non si interrompe, corre necessariamente ai puntini sospensivi della fine, per poi di nuovo tornare alle frasi, alle citazioni, ai pensieri. È un testo autentico, scritto con la penna su fogli di carta, non frutto di una elaborazione del computer.

Senza essere travisato, dico che è un libro *popolare*, vissuto da una persona normale che vive la dura quotidianità della malattia con dolore misto a ironia, con dolcezza e forza, inquietudine e leggerezza... bellissimi i passaggi in napoletano, opportunamente tradotti.

Oggi Giovanni è guarito clinicamente dal male ma deve affrontare il ciclo di radioterapia ed essere sottoposto ad accertamenti nei prossimi cinque anni per il pericolo di recidive: scrive ancora viandante della vita... Ora sarà ciascuno a *vivere* il testo per come egli stesso sente, immerso nell'inquieto mare dell'amore.

Luigi Merola

978-88-89872-22-2



9 788889 187222

€ 9,00

Scalfare